

TI_GERICHTE 11.2002.48 vom 11. April 2003

TI Tribunale d'appello, 2003-04-11, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_11.2002.48

FR: TI_GERICHTE 11.2002.48 du 11 avril 2003

IT: TI_GERICHTE 11.2002.48 del 11 aprile 2003

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 7

Dal fascicolo processuale, in particolare dal piano delle infrastrutture (doc. F), risulta che nel dicembre del 1999 sui fondi in discorso correvano tre canalizzazioni per le acque luride. La prima (indicata con la lettera A, in blu), attraversava le particelle n. _____ e n. _____ dipartendosi dal pluviale dell'autorimessa situata sulla particella n. _____, la seconda (indicata con la lettera B, in blu) era adibita allo scolo delle acque luride dalla casa di abitazione dell'attore in una cisterna interrata nella particella n. _____ e la terza (indicata con la lettera C, in blu) serviva al deflusso in un pozzo perdente – pure ubicato sulla particella n. _____ – delle acque meteoriche e nere provenienti dalla casetta che si trova sulla particella n. _____. Altre infrastrutture, indicate sul piano, avevano lo scopo di garantire l'approvvigionamento elettrico e idrico delle particelle n. _____ e n. _____. In occasione del sopralluogo è risultato che nel pozzo perdente posto sulla particella n. _____ si scaricano sia le acque meteoriche provenienti dall'abitazione del convenuto sia quelle dei pluviali relativi ai subalterni Q, R e S della particella n. _____ (verbale del 1° settembre 2000, pag. 5 e 6). Nel pozzo perdente confluiscono due tubature (fotografie doc. P). L'appellante sostiene che una di esse collega il pozzo perdente alla condotta che attraversa i fondi proprietà del convenuto allorché il pozzo raggiunge la capacità massima. Quest'ultima affermazione non trova riscontro agli atti. Invano si cercherebbe nell'incarto un qualsiasi riscontro tecnico o peritale sulla capienza del pozzo perdente e sulle sue capacità di smaltimento, rispettivamente sul suo insufficiente funzionamento in caso di forti precipitazioni. Né si trovano dati che consentano di ritenere sproporzionato il costo di fr. 5903.30 (doc. N) necessario – stando all'attore – per formare un pozzo perdente di profondità adeguata. Incombeva all'attore dimostrare che l'unica possibilità di evacuare le acque dal suo fondo senza incorrere in costi sproporzionati consiste, anche dopo la costruzione del pozzo perdente, nel ripristinare la condotta otturata. Tale dimostrazione non si evince dagli atti. Poco importa dunque che l'otturazione della condotta a confine tra i fondi n. _____ e n. _____ possa avere contribuito, nell'estate del 2000, all'allagamento dei fondi. Del resto, altre cause dell'evento si desumono dall'istruttoria, come la mancanza di canalizzazioni per quanto riguarda le serre poste sul fondo n. _____ (rapporto del 30 maggio 2000 allestito dall'Ufficio tecnico comunale di _____, doc. D, fotografie E1 e E2) e la particolare configurazione della zona, soggetta a inondazioni in caso di forti piogge (testimonianza di _____, verbali, pag. 22).

E. 8

Secondo l'attore il ripristino della condotta per le acque pluviali si giustifica anche perché la licenza edilizia n. _____ del

E. 12

Gli oneri processuali seguono la soccombenza (art. 148 cpv. 1 CPC). L'appellante rifonderà inoltre alla controparte un'equa indennità per ripetibili di appello. Per questi motivi, vista sulle spese anche la tariffa giudiziaria, pronuncia:

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.